



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO  
PARMA

## ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 17 dicembre 2015

Deliberazione n. 4/2015

**OGGETTO:** D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 e s. m. i., art. 7, comma 8: adozione del “Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano (PGRA)”.

### IL COMITATO ISTITUZIONALE

#### VISTI

- la legge 18 maggio 1989 n. 183, recante “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*” e s. m. i. (ora abrogata dall’art. 175 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- il DPCM 10 agosto 1989, recante “*Costituzione dell’autorità di bacino del fiume Po*”;
- la legge 2 maggio 1990 n. 102, recante “*Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987*”;
- in particolare, l’art. 3 della legge suddetta, recante “*Difesa del suolo e delle acque*”;
- il DPR 1° giugno 1998, recante “*Approvazione della perimetrazione del Bacino idrografico del fiume Po*”;
- il Decreto legge 11 giugno 1998 n. 180, recante “*Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania*”, convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 1998, n. 267, e s. m. i.;
- il Decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante “*Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali*” convertito, con modificazioni, in legge 11 dicembre 2000, n. 365;
- il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il Decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208 recante “*Misure straordinarie in materia*”



- di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*" convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13;
- in particolare, l'art. 1 della suddetta normativa, relativo a "*Autorità di bacino di rilievo nazionale*";
  - il D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, recante "*Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*" e s. m. i. ;
  - in particolare, l'articolo 7 (*Piani di gestione del rischio di alluvioni*) del suddetto Decreto legislativo;
  - il D. lgs. 10 dicembre 2010 n. 219, recante "*Attuazione della Direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 86/280/CEE nonché modifica della Direttiva 2000/60/CE e recepimento della Direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla Direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque*";
  - in particolare, l'articolo 4 (*Disposizioni transitorie*) del suddetto Decreto legislativo;

#### **VISTI, INOLTRE**

- il DPCM 24 luglio 1998, recante "*Approvazione del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali*";
- il DPCM 24 maggio 2001, recante "*Approvazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po*";
- il DPCM 13 novembre 2008, recante "*Approvazione del «Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po», adottato dall'Autorità di bacino del fiume Po con la deliberazione del 19 luglio 2007, n. 5*";

#### **RICHIAMATI**

- la Deliberazione C. I. n. 19 del 9 novembre 1995, di approvazione del "*Programma di redazione del Piano di bacino del Po per stralci relativi a settori funzionali*";
- la Deliberazione C. I. n. 26 dell'11 dicembre 1997, di adozione del "*Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, in attuazione della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 19 del 9 novembre 1995*" (PSFF);
- la Deliberazione C. I. n. 14 del 26 ottobre 1999, di approvazione del "*Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e adozione delle misure di salvaguardia per le aree perimetrate*" (c. d. PS 267);
- la Deliberazione C. I. n. 18 del 26 aprile 2001, di adozione del "*Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po*" (PAI);
- la Deliberazione C. I. n. 5 del 19 luglio 2007, di adozione del "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Delta del fiume Po*" (PAI Delta);
- la Deliberazione C. I. n. 1 del 24 febbraio 2010, di adozione del "*Piano di Gestione del Distretto idrografico del bacino del fiume Po*" (PdGPO), in adempimento delle disposizioni comunitarie di cui all'art. 13 della Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60 ai sensi dell'art. 1 comma 3bis del D. L. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13;
- il Decreto del Segretario Generale n. 76 del 22 dicembre 2010, recante "*D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, recante «Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni»: adempimenti di competenza*



- dell'Autorità di bacino, ai sensi dell'art. 11»;
- il documento “Indirizzi operativi per l’attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, con riferimento alla predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischi di alluvioni” del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (pubblicato il 16 aprile 2013 sul sito web dello stesso Ministero);
  - la Deliberazione C. I. n. 3 del 23 dicembre 2013, recante “Presenza d'atto delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto idrografico Padano (art. 6 del D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49) ed approvazione delle stesse ai fini dei successivi adempimenti comunitari”;
  - il Decreto del Segretario Generale n. 122 del 20 giugno 2014, recante «Articolo 10 del D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 (recante “Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”): pubblicazione delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e dello schema di Progetto di Piano di Gestione del rischio di alluvioni ai fini dell’informazione e consultazione del pubblico ed indirizzi per l’utilizzo delle Mappe, nelle more del completamento della procedura di pianificazione della gestione dei rischi di alluvione per il Distretto idrografico Padano»;
  - la Deliberazione C. I. n. 3 del 22 dicembre 2014, recante «D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, recante “Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”: presa d'atto del “Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano” e pubblicazione dello stesso per le finalità di partecipazione attiva degli interessati di cui all'art. 9 del suddetto Decreto»;
  - il Decreto del Segretario Generale n. 115 del 19 giugno 2015, recante «D. lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, art. 9: coordinamento tra il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvioni (PGRA) e gli strumenti della pianificazione di bacino di cui alla Parte Terza del D. lgs. n. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i. - Avvio della procedura di adozione di un “Progetto di Variante al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all’Elaborato 7 (Norme di Attuazione)” e di un “Progetto di Variante al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) – Integrazioni all’Elaborato 5 (Norme di Attuazione)” ai sensi degli artt. 66 e 68 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i.: pubblicazione di schema del Progetto di Variante ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi del combinato disposto dell'art. 66, comma 7, lett. c del D. lgs. n. 152/2006 e dell'art. 9, comma 3 lett. c del D. lgs. 23 febbraio 2010, n. 49»;
  - la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015, recante “Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE”;

#### **RICHIAMATA, INOLTRE**

- la Deliberazione C. I. n. 8 del 25 febbraio 2003, con cui il Comitato Istituzionale ha adottato una “Direttiva quadro sul riutilizzo delle economie e dei ribassi d'asta, relativi agli interventi compresi nei programmi attuativi adottati dall’Autorità di bacino del fiume Po”, come successivamente modificata dalla Deliberazione C. I. n.



12 del 19 luglio 2007;

#### **ATTESO CHE**

- in data 23 ottobre 2007 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno adottato la Direttiva 2007/60/CE (o “*Direttiva Europea Alluvioni*”: di seguito brevemente definita *Direttiva* o *DA*), il cui scopo è quello di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all’interno della Comunità (articolo 1 Direttiva);
- per l’attuazione della Direttiva comunitaria di cui al punto precedente è stato emanato il D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, con il quale sono state disciplinate le attività di valutazione e di gestione dei rischi di alluvioni al fine di ridurre le conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l’ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali;
- l’attività per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni definita dal suddetto D. lgs. n. 49/2010 (in piena conformità con gli indirizzi della DA) è stata strutturata dal legislatore alla stregua di una sequenza di adempimenti successivi, da compiere entro i termini stabiliti dai seguenti articoli: 4, comma 1 (*valutazione preliminare del rischio di alluvioni*: 22 settembre 2011); 6, comma 1 (*predisposizione di mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni*: 22 giugno 2013); 7, comma 8 (*Piani di gestione del rischio di alluvioni*: 22 dicembre 2015);

#### **ATTESO , INOLTRE, CHE**

- con il citato Decreto legislativo, tra l’altro, importanti funzioni relative alla pianificazione oggetto della DA sono state attribuite alle Autorità di bacino distrettuali di cui all’art. 63 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- nelle more dell’istituzione delle suddette Autorità di bacino distrettuali, l’art. 170, comma 2*bis* del D. lgs. n. 152/2006 ha prorogato le Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all’art. 12 della previgente legge 18 maggio 1989, n. 183, facendo contestualmente salvi gli atti posti in essere da tali Autorità di bacino successivamente al 30 aprile 2006 fino all’istituzione delle Autorità distrettuali;
- in relazione agli adempimenti previsti dal D. lgs. n. 49/2010 per le Autorità di bacino distrettuali, l’art. 4, comma 1, lett. *b* del D. lgs. 10 dicembre 2010, n. 219 ha pertanto stabilito che, ai fini dell’adempimento degli obblighi derivanti dalla DA, “*nelle more della costituzione delle autorità di bacino distrettuali ..... le autorità di bacino di rilievo nazionale e le regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedono all’adempimento degli obblighi previsti dal D. lgs. n. 49 del 2010. Ai fini della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al predetto D. lgs. n. 49 del 2010, le autorità di bacino di rilievo nazionale svolgono la funzione di coordinamento nell’ambito del distretto idrografico di appartenenza*”;
- ai sensi delle disposizioni legislative richiamate in precedenza, questa Autorità di bacino di rilievo nazionale è quindi competente allo svolgimento di tutte le attività istituzionali di cui al citato D. lgs. n. 49/2010 con riferimento al territorio del bacino nazionale del Po (corrispondente al Distretto idrografico padano di cui all’art. 63, comma 1 lett. *b* del D. lgs. n. 152/2006) e, in particolare, all’adozione degli strumenti di pianificazione ivi previsti;



## PREMESSO CHE

- con riferimento alla valutazione preliminare del rischio di alluvioni di cui all'art. 4 del D. lgs. n. 49/2010, l'art. 11, comma 1 del medesimo Decreto ha previsto che le Autorità di bacino siano esentate dall'obbligo di svolgere tale valutazione qualora entro il 22 dicembre 2010 abbiano stabilito *“di elaborare mappe della pericolosità e mappe del rischio di alluvioni e di predisporre piani di gestione del rischio di alluvioni conformemente alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6 e 7”* facendo salvi, in ogni caso, gli strumenti di pianificazione in materia già predisposti ai sensi della normativa previgente;
- nel corso della seduta del 21 dicembre 2010, mediante apposita comunicazione del Segretario Generale (formulata avuto riguardo ai pareri espressi dal Comitato Tecnico nelle sedute del 5 ottobre, 26 ottobre e 7 dicembre 2010), questo Comitato Istituzionale è stato informato in ordine al grado di conformità della vigente pianificazione di bacino del fiume Po rispetto alle prescrizioni di cui al D. lgs. n. 49/2010 nonché rispetto alle attività da porre in essere per assicurare il pieno adempimento alle disposizioni di tale Decreto legislativo nei termini ivi previsti;
- nell'ambito della suddetta informativa al Comitato Istituzionale è stato evidenziato che, a partire dall'adozione del *“Programma di redazione del piano di bacino del fiume Po per stralci relativi a settori funzionali”* (approvato dal Comitato Istituzionale con propria Deliberazione n. 19 del 9 novembre 1995, in conformità alle previsioni dell'art. 12, comma 4 della legge n. 183/1989), l'Autorità di bacino del fiume Po ha provveduto ad adottare strumenti di pianificazione finalizzati al perseguimento delle finalità e degli obiettivi previsti dall'art. 17 della legge n. 18 maggio 1989, n. 183 (e, attualmente, dall'art. 65 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i.), con particolare riguardo a quelli relativi alla tutela dell'ambito territoriale di riferimento dalle conseguenze degli effetti dei fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologico, tra cui, in particolare, i fenomeni alluvionali (oggetto del *“Piano Stralcio delle Fasce Fluviali”* o PSFF, del *“Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico”* o PAI e del *“Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Delta del fiume Po”* o PAI Delta). Tali strumenti (che costituiscono stralci del piano di bacino sequenziali ed interrelati rispetto ai contenuti dell'art. 17, comma 3 della legge n. 183/1989 e dell'art. 65, comma 3 del D. lgs. n. 152/2006 e che sono stati adottati garantendo comunque la considerazione sistemica del territorio, come prescritto dalla legge), adottati dal Comitato Istituzionale con le Deliberazioni richiamate in precedenza e successivamente approvati (con i DPCM parimenti richiamati), sono tutti corredati da elaborati cartografici (a scale di vario dettaglio) in cui sono state individuate e delimitate le aree caratterizzate dai suddetti fenomeni. A dette aree sono state inoltre associate disposizioni finalizzate a garantire il perseguimento degli obiettivi della pianificazione di bacino (ora pianificazione di bacino distrettuale), alcune delle quali di efficacia immediatamente vincolante ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 5 della legge n. 183/1989 e dell'art. 65, comma 4 del D. lgs. n. 152/2006;
- la pianificazione per l'assetto relativa al bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po (coincidente con il Distretto idrografico padano di cui all'art. 64, comma 1, lett. b del D. lgs. n. 152/2006), elaborata ed adottata ai sensi della previgente legge n. 183/1989 e s. m. i., è inoltre conforme alle previsioni di cui all'art. 67 del medesimo D. lgs. n. 152/2006 (relativo ai *Piani stralcio di distretto per l'assetto*



*idrogeologico*), il quale ha sostituito la previgente disciplina legislativa nazionale in materia;

- il PAI, in particolare, ha esteso la delimitazione cartografica introdotta dal PSFF per le Fasce fluviali (classificate come Fascia A o *Fascia di deflusso della piena*, Fascia B o *Fascia di esondazione* e Fascia C o *Fascia di inondazione per piena catastrofica*) ai corsi d'acqua della restante parte del bacino del fiume Po, subordinando tali Fasce alle disposizioni contenute nell'elaborato 7 (*Norme di Attuazione*) con l'obiettivo primario di assicurare ai territori interessati da detta delimitazione un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni alluvionali. Oltre alla suddette Fasce fluviali, il PAI ha individuato cartograficamente e disciplinato normativamente le aree coinvolgibili da fenomeni di esondazioni e di dissesto morfologico di carattere torrentizio con *pericolosità* media o moderata (*Aree Em*), elevata (*Aree Eb*) e molto elevata (*Aree Ee*) presenti nell'ambito collinare e montano del bacino. Tale Piano, infine, ha individuato e stabilito vincoli per aree caratterizzate da rischio idrogeologico molto elevato dovuto alla loro esposizione alle conseguenze di fenomeni alluvionali (c. d. *Aree RME*, tra cui figurano, in particolare, le *Aree a rischio molto elevato nel reticolo idrografico principale e secondario di pianura* classificate, rispettivamente, come *Aree B-Pr* e come *Zona D*);
- il PAI e gli altri strumenti della pianificazione di bacino del Po relativi ai fenomeni alluvionali, menzionati ai punti precedenti, sono stati oggetto di successivi aggiornamenti, varianti, integrazioni e modifiche (il cui elenco è consultabile sul sito web di questa Autorità), allo scopo di adeguarli il più possibile all'evoluzione della situazione in atto ed ai risultati delle attività di approfondimento conoscitivo sviluppate negli anni successivi all'entrata in vigore di ciascuno degli stralci del Piano di bacino sopra citati. Le suddette modifiche ed integrazioni sono state adottate a seguito del completamento di apposite procedure, previste sia dalle norme di legge sopra menzionate, sia dalle Norme di Attuazione che corredano ciascuno degli stralci di Piano citati in precedenza, sia infine da successive Deliberazioni adottate dal Comitato Istituzionale;
- sulla scorta delle risultanze dell'informativa del Segretario Generale, nel corso della menzionata seduta del 21 dicembre 2010 questo Comitato ha quindi preso atto che, a quella data, l'intero ambito corrispondente al bacino idrografico del Po era oggetto di un sistema di pianificazione territoriale di settore espressamente finalizzato a garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai rischi connessi al verificarsi dei fenomeni di dissesto idraulico (alluvioni) oggetto della Direttiva 2007/60/CE e del D. lgs. n. 49/2010 e, inoltre, che gli studi propedeutici e gli elaborati costituenti la vigente pianificazione per l'assetto del bacino del fiume Po contengono già, nel loro ambito, gli elementi previsti dal comma 2 dell'art. 4 del D. lgs. n. 49/2010 per la *valutazione preliminare del rischio di alluvioni*. Tali elementi, infatti, sono stati a suo tempo elaborati nell'ambito degli Studi preliminari alla redazione del Piano di bacino denominati "*Sottoprogetto SP1.1 – Piene e naturalità degli alvei*" e "*Sottoprogetto SP1.2 – Stabilità dei versanti*" redatti tra il 1994 ed il 1996;
- al tempo stesso, tuttavia, è stato rilevato che la cartografia e gli ulteriori elaborati della pianificazione di bacino del Po sopra richiamati non risultano perfettamente adeguati con quanto stabilito dalle disposizioni del D. lgs. n. 49/2010. Dall'analisi di tale situazione è quindi emersa la necessità di procedere ad una verifica della congruità degli elaborati della vigente pianificazione di bacino per l'assetto relativi alla gestione dei rischi di alluvioni rispetto alle previsioni di cui al suddetto Decreto



legislativo, con conseguente elaborazione di *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni* e, sulla scorta di esse, di un *Piano di gestione del rischio alluvionale* (PGRA) coerente con i contenuti di cui all'art. 7 del D. lgs. n. 49/2010 e dell'Allegato 1 al Decreto legislativo medesimo;

**PREMESSO, ALTRESÌ, CHE**

- in conformità alla presa d'atto del Comitato Istituzionale, il Segretario generale ha quindi adottato il Decreto n. 76 del 22 dicembre 2010, dichiarando che, in ottemperanza alle prescrizioni di cui all'articolo 11 del D. lgs. 23 febbraio 2010, l'Autorità di bacino del fiume Po non avrebbe proceduto allo svolgimento della valutazione preliminare del rischio di alluvioni di cui all'articolo 4 del Decreto medesimo, stabilendo inoltre di procedere all'elaborazione di *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni* nonché alla predisposizione di strumenti di pianificazione per la gestione del rischio di alluvioni, conformemente alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6 e 7 del Decreto suddetto e secondo le modalità stabilite dal medesimo Decreto S. G., e prevedendo, infine, che sarebbero state successivamente adottate le eventuali opportune Varianti ai vigenti strumenti di Piano di bacino conseguenti all'adozione degli elaborati di cui al D. lgs. n. 49/2010;
- all'esito delle attività indicate nel suddetto decreto S. G. n. 76/2010 (sviluppate in ottemperanza agli indirizzi operativi pubblicati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATMM - sul proprio sito web in data 16 aprile 2013) sono state pertanto predisposte, ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 6 del D. lgs. n. 49/2010, *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po*, realizzate a scala non inferiore a 1:25.000 (come previsto dall'art. 6, comma 1, del D. lgs. 49/2010), le quali rappresentano un primo quadro conoscitivo della pericolosità e del rischio di alluvione, elaborato anche sulla scorta delle informazioni contenute nei previgenti strumenti di Piano. Di tali Mappe questo Comitato Istituzionale ha preso atto nella seduta del 22 dicembre 2013 con propria Deliberazione n. 3/2013, approvandole ai soli fini dei successivi adempimenti comunitari e dando contestualmente mandato al Segretario Generale di assicurarne l'adeguata pubblicità e diffusione;
- a seguito della Deliberazione C. I. n. 3/2013, sono state avviate, a cura della Segreteria Tecnica, le attività necessarie alla predisposizione dello schema di *Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni* di cui all'art. 7 del D. lgs. n. 49/2010 sia per le zone ove, sulla base delle risultanze delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po*, possa sussistere un rischio potenziale significativo di alluvioni sia per le zone ove si ritenga che detto rischio possa generarsi in futuro, facendo salvi gli strumenti di pianificazione già predisposti sulla base della normativa previgente;
- nelle more del completamento del processo di pianificazione di cui all'articolo 7 del D. lgs. n. 49/2010 ed in adempimento dell'articolo 10 del medesimo Decreto legislativo, il Segretario Generale, con proprio Decreto n. 122 del 20 giugno 2014, ha poi disposto la pubblicazione sul sito web dell'Autorità di bacino del fiume Po delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto idrografico Padano* approvate e di un primo schema di *Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni* (di seguito brevemente definito *Progetto PGRA*) ai fini dell'informazione e consultazione del pubblico, fornendo altresì indirizzi per l'utilizzo delle Mappe nelle more del completamento della procedura



- pianificazione della gestione dei rischi di alluvione per il Distretto idrografico padano;
- successivamente, con propria Deliberazione n. 3 del 22 dicembre 2014, questo Comitato Istituzionale ha preso atto del “*Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano*” predisposto dalla Segreteria tecnica in conformità all'art. 7 del D. lgs. n. 49/2010 (corredato da un elenco dei Comuni interessati territorialmente dalle aree e situazioni di rischio risultanti dalle Mappe medesime) ed ha disposto la pubblicazione del Progetto PGRA per le finalità di partecipazione attiva dei soggetti interessati di cui alle vigenti norme di legge;
  - nell'ambito della suddetta Deliberazione C. I. n. 3/2014, il Comitato Istituzionale ha inoltre ribadito che l'Autorità di bacino proceda alla predisposizione (secondo le procedure di cui al D. lgs. n. 152/2006 e s. m. i.) di tutte le Varianti degli strumenti di pianificazione di bacino distrettuale relativi all'assetto idraulico ed idrogeologico attualmente vigenti (PAI e PAI Delta) che si rendano necessarie ai fini del coordinamento di tali strumenti con il PGRA, una volta che quest'ultimo sia stato definitivamente ultimato e pubblicato. Di conseguenza, nelle more dell'adozione definitiva del PGRA, la Segreteria tecnica ha dato avvio, in coordinamento con le Regioni del Distretto territorialmente interessate, ad un'attività volta alla predisposizione di uno schema di Variante degli elaborati normativi del PAI e del PAI Delta vigenti, allo scopo di aggiornarli ed integrarli con nuove previsioni conseguenti ai contenuti conoscitivi del PGRA in adozione;

#### **CONSIDERATO CHE**

- nel corso della procedura di partecipazione attiva, sono stati acquisiti ulteriori elementi conoscitivi che hanno determinato un aggiornamento delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni* a suo tempo pubblicate a seguito della Deliberazione C. I. n. 3/2013. Le Mappe (che costituiscono un elaborato del PGRA in adozione, ai sensi della Parte A - II.2 dell'Allegato I all'art. 7, comma 4 del D. lgs. n. 49/2010) sono pertanto quelle risultanti dall'attività di aggiornamento operata successivamente alla citata Deliberazione C. I. n. 3/2013. Le stesse *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni* sono da ritenersi elementi di aggiornamento della pianificazione regionale, provinciale e comunale del Distretto Idrografico del fiume Po in materia di protezione civile, con specifico riferimento alla predisposizione o all'adeguamento dei piani urgenti di emergenza di cui all'art. 67, comma 5 del D. lgs. n. 152/2006 rispetto ai contenuti del PGRA in adozione;
- in fase di predisposizione definitiva del PGRA, particolare attenzione è stata posta all'integrazione delle componenti di Piano di cui alla lettera *a* del comma 3 dell'art. 7, del D. lgs. n. 49/2010 (relative alle attività da attuarsi nel cosiddetto “*tempo differito*”, di competenza del *sistema della difesa del suolo*) con quelle di cui alla lettera *b* del medesimo comma (relative alle attività del nel cosiddetto “*tempo reale*”, di competenza del *sistema della protezione civile*). Ciò è stato fatto al fine specifico di dare piena attuazione agli obiettivi ed alle finalità del PGRA come espressamente evidenziati dal comma 1 dello stesso art. 7, integrando in un unico quadro tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni del Distretto idrografico padano e, specificamente, la prevenzione, la protezione e la preparazione (comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale), tenendo conto delle caratteristiche del bacino idrografico del Po. Le attività di cui al presente punto sono



- state attuate, tra l'altro, in recepimento degli indirizzi operativi forniti al riguardo dal Presidente del Consiglio dei Ministri con propria Direttiva del 24 febbraio 2015;
- all'esito della attività di riesame dei vigenti strumenti di pianificazione di bacino per l'assetto di cui ai punti precedenti, con Decreto S. G. n. 115 del 19 giugno 2015 è stata disposta la pubblicazione sul sito web dell'Autorità di uno schema di *Progetto di Variante delle Norme di Attuazione del PAI e di quelle del PAI Delta* (di seguito brevemente definito *Progetto di variante*) elaborato alla luce delle risultanze delle finalità e dei contenuti delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni* e del Progetto di PGRA pubblicati, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate alla predisposizione del Progetto definitivo di Variante di tali strumenti di Piano, da sottoporre all'esame ed all'adozione di questo Comitato a seguito dell'adozione del PGRA;
  - nell'ambito delle disposizioni contenute nel Progetto di Variante di cui al punto precedente, particolare attenzione è stata posta con riferimento alle modalità da seguire per la conformità alle risultanze del PGRA della pianificazione urbanistica (ai sensi dei commi 4 e 6 del D. lgs. n. 152/2006) e di quella dei piani urgenti di emergenza di cui all'art. 67, comma 5 del D. lgs. n. 152/2006, a mente di quanto espressamente prescritto dall'art. 7, comma 6 del D. lgs. n. 49/2010. Al riguardo, alle aree individuate dalle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po* si ritengono applicabili le misure previste dall'*Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, D.L. 11 giugno 1998, n. 180* adottato con DPCM 29 settembre 1998 per le aree di cui all'art. 1, comma 1, lett. b del D. L. n. 279/2000 (convertito, con modificazioni, nella legge n. 365/2000) e, pertanto, non si ritiene necessaria l'adozione di ulteriori misure di salvaguardia di cui all'art. 65, comma 7 del D. lgs. n. 152/2006;
  - contestualmente, è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui alla Parte seconda, Titolo II del D. lgs. n. 152/2006 sul progetto PGRA, in conformità con quanto stabilito dall'art. 9, comma 1bis del D. lgs. n. 49/2010;
  - alla data della presente Deliberazione la procedura di cui al punto precedente non si è ancora conclusa; tuttavia, si ritiene che sussista l'inderogabile necessità di adempiere a quanto prescritto dall'art. 7 del D.lgs. 49/2010 nel rispetto del termine di cui al comma 8 del medesimo articolo, anche al fine di ottemperare a prescrizioni di natura comunitaria;
  - ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D. lgs. 152/2006 prima della presentazione del Piano per l'approvazione l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, una volta formalizzato il parere motivato di compatibilità ambientale, dovrà procedere alle opportune revisioni del Piano stesso, tenendo conto delle risultanze del parere medesimo;

#### **CONSIDERATO, INOLTRE, CHE**

- con apposita Direttiva quadro adottata con Deliberazione C. I. n. 8 del 25 febbraio 2003 (come successivamente modificata dalla Deliberazione C. I. n. 12 del 19 luglio 2007) sono stati stabiliti criteri e limiti relativi al riutilizzo delle economie e dei ribassi d'asta relativi agli interventi compresi nell'ambito di Programmi attuativi del Piano di bacino, di competenza di questa Autorità;
- a mente degli interventi realizzati, delle mutate condizioni dei luoghi, dello sviluppo socio – economico e demografico, va rilevato che le condizioni del rischio idraulico



- ed idrogeologico si sono modificate nel corso del tempo, così come rappresentato nell'ambito degli elaborati del PGRA in adozione;
- alla luce delle considerazioni di cui ai punti precedenti, al fine di assicurare la coerenza con l'aggiornamento dello stato del rischio idrogeologico risultante dagli elaborati del PGRA in adozione si rende quindi necessaria una riprogrammazione delle economie accertate e di quelle di cui è previsto l'accertamento nell'ambito della realizzazione degli ultimi interventi di completamento autorizzati ai sensi della Direttiva quadro;
  - l'esigenza di cui al punto precedente riveste un rilievo particolarmente significativo con riguardo al completamento del Piano di difesa del suolo di cui all'art. 3 della legge 2 maggio 1990, n. 102 (che costituisce stralcio dello schema previsionale e programmatico ai sensi del previgente art. 31 della legge n. 183/1989), per quanto concerne la riprogrammazione delle economie e dei ribassi d'asta accertati a seguito dell'attuazione del citato Piano al fine della realizzazione degli interventi inerenti alle *Aree a Rischio Significativo* – ARS – di Valtellina e Valle Camonica;

## ACQUISITO

- il parere *favorevole* espresso dal Comitato tecnico nella seduta del 10 dicembre 2015;
- gli atti espressi dalle Regioni territorialmente interessate in ordine al PGRA in adozione, acquisiti alla presente data, come di seguito riportati:
  - Regione Emilia – Romagna: DGR n. 2050 del 10 dicembre 2015, recante “Attuazione della Direttiva 2007/60/CE, recepita con D. lgs. 49/2010, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni: presa d'atto degli elaborati costituenti i Piani di gestione del rischio di alluvioni relativi al territorio regionale ricadente nei distretti padano, dell'appennino settentrionale e dell'appennino centrale”;
  - Regione Liguria: DGR n. 1380 del 14 dicembre 2015, recante “Direttiva 2007/60/CE e D.lgs. 49/2010. Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) per i Distretti Idrografici Padano e Appennino Settentrionale. Approvazione elaborati di competenza regionale”;
  - Regione Lombardia: DGR n. 4549 del 10 dicembre 2015, recante “Direttiva 2007/60/CE – Contributo della Regione Lombardia al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni relativo al Distretto Idrografico Padano, in attuazione dell'art. 7 del D.lgs. 49/2010”;
  - Regione Piemonte: DGR n. 8-2588 del 14 dicembre 2015, recante “Presa d'atto del PGRA della Regione Piemonte e approvazione degli elaborati di propria competenza”;
  - Regione Valle d'Aosta: DGR n. 1854 del 10 dicembre 2015, recante “Approvazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico padano relativo alla Valle d'Aosta in attuazione della Direttiva 2007/60/CE”;
  - Regione Veneto: DGR n. 1812 del 9 dicembre 2015, recante “Direttiva 2007/60/CE, D.lgs. 49/2010. Distretto Idrografico padano. Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. Presa d'atto”;



- Provincia Autonoma di Trento: DGP n. 2209 del 3 dicembre 2015, recante “Approvazione del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) della Provincia Autonoma di Trento, in attuazione della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in data 23 ottobre 2007” ;

#### **VISTO**

- il verbale della seduta del 17 dicembre 2015 di questo Comitato Istituzionale Integrato;

#### **RITENUTO**

- sulla base delle premesse sopra riportate, di procedere ai sensi dell’art. 66 del D.lgs. 152/2006 all’adozione del PGRA del distretto idrografico padano e alla individuazione di un preciso cronoprogramma, finalizzato all’approvazione definitiva del Piano ed al successivo *Reporting* alla Commissione Europea entro le scadenze previste dalla Direttiva 2007/60/CE;

**P. Q. S.**

#### **DELIBERA**

##### **ARTICOLO 1**

##### **(Adozione del “Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano” - PGRA)**

1. In attuazione del Capo IV della Direttiva CE 23 ottobre 2007, n. 60 ed in conformità all’art. 7, comma 8 del D. lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, è adottato il “Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano” (di seguito brevemente definito *PGRA*) allegato alla presente Deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, al pari delle premesse precedenti.

##### **ARTICOLO 2**

##### **(Ambito territoriale di riferimento)**

1. L’ambito territoriale di riferimento del PGRA è costituito dal Distretto idrografico padano di cui all’art. 64, comma 1, lett. *b* del D. lgs. n. 152/2006, comprendente tutti i corpi idrici del bacino del fiume Po.

##### **ARTICOLO 3**

##### **(Elaborati di Piano)**

1. Il PGRA è costituito dagli elaborati di cui all’elenco dell’Allegato 1 alla presente Deliberazione, predisposti in conformità alla Parte A dell’Allegato 1 all’art. 7, comma 4 del D. lgs. n. 49/2010, a norma di quanto previsto dall’art. 7, comma 3 lett. *a* del Decreto legislativo medesimo. Tali elaborati costituiscono la *Sezione A* del PGRA in adozione.
2. Il suddetto PGRA è integrato altresì con gli elaborati predisposti dalla Regione e dalla Provincia autonoma di Trento in coordinamento tra loro e con il Dipartimento nazionale della protezione civile ai sensi di quanto previsto dalla lettera *b* del comma



3 dell'art. 7 del suddetto Decreto legislativo. Tali elaborati costituiscono la *Sezione B* del PGRA in adozione.

#### **ARTICOLO 4**

##### ***(Valore ed obiettivi del PGRA)***

1. Il PGRA, attraverso l'integrazione delle Sezioni A e B di cui al precedente articolo 3, riguarda tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni del Distretto idrografico padano, con particolare riguardo alla prevenzione, alla protezione ed alla preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale. Esso tiene conto delle caratteristiche del bacino idrografico del Po, in conformità alla prescrizione dell'art. 7, comma 1 del D. lgs. n. 49/2010.
2. Nel PGRA sono individuate le zone a rischio potenziale significativo di alluvioni e quelle ove si ritenga che tale rischio possa generarsi in futuro. Per tali zone sono definiti gli obiettivi di gestione del rischio di alluvioni ai sensi ed in conformità all'art. 7, comma 2 del D. lgs. n. 49/2010.

#### **ARTICOLO 5**

##### ***(Cronoprogramma delle attività ai fini dell'approvazione definitiva)***

1. Al fine di procedere alla definitiva approvazione del PGRA nel rispetto della tempistica prevista dalla Direttiva 2007/60/CE per il *Reporting* alla Commissione Europea è individuato il seguente cronoprogramma:
  - a) entro il 31 gennaio 2016: emanazione del parere motivato di compatibilità ambientale da parte dell'Autorità competente (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo), previa acquisizione del necessario parere istruttorio del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo che dovrà a tal fine pervenire entro il 20 gennaio 2016;
  - b) entro il 15 febbraio 2016: integrazione e revisione dei Piani da parte dell'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D. lgs. n. 152/2006;
  - c) entro il 28 febbraio 2016: convocazione del Comitato Istituzionale Integrato per l'approvazione dei Piani (ai sensi dell'art. 4 D. lgs. 219/2010), tenuto conto delle revisioni apportate ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D. lgs. n. 152/2006;
  - d) entro il 22 marzo 2016: invio alla Commissione Europea del Reporting sul PGRA.

#### **ARTICOLO 6**

##### ***(Approvazione)***

1. Conclusa la procedura di VAS e a seguito dell'approvazione di cui alla lettera c dell'articolo precedente, si darà corso alla procedura di cui all'art. 57 comma 1 lettera a) punto 2 del D. lgs. n. 152/2006 e alla conseguente pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e nei Bollettini Ufficiali delle regioni territorialmente competenti.

#### **ARTICOLO 7**

##### ***(Pubblicazione del PGRA. Ulteriori adempimenti dell'Autorità di bacino del fiume Po)***

1. Ai fini di quanto previsto dall'art. 7 comma 5 della Direttiva 2007/60/CE il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico padano, adottato con la



presente deliberazione, è pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino e delle Regioni territorialmente competenti, con l'indicazione del cronoprogramma di cui all'art. 5.

2. Dell'adozione del PGRA è data notizia mediante pubblicazione di apposito avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sui Bollettini Ufficiali delle Regioni interessate.

## ARTICOLO 8

### **(Coordinamento con gli strumenti della previgente pianificazione di bacino distrettuale di cui alla Parte terza del D. lgs. n. 152/2006 e s. m. i. Modifiche ed integrazioni ai vigenti strumenti di pianificazione)**

1. Il PGRA è predisposto in coerenza con i vigenti strumenti della pianificazione di bacino del Distretto idrografico padano di cui alla Parte Terza del D. lgs. n. 152/2006 richiamati nelle premesse e ad integrazione dei medesimi, che sono fatti salvi ai sensi dell'art. 7, comma 3, lett. *a* del D. lgs. n. 49/2010. In particolare, in conformità a quanto espressamente stabilito dall'art. 9, comma 3, lett. *b* del D. lgs. n. 49/2010, l'elaborazione del PGRA è stata condotta in coordinamento con il riesame e l'aggiornamento, per il ciclo di pianificazione 2015 – 2021, del “*Piano di Gestione del Distretto idrografico del bacino del fiume Po*” (o *PdGPO*) adottato (in adempimento dell'art. 117 del D. lgs. n. 152/2006 ed in recepimento delle disposizioni comunitarie di cui all'art. 13 della Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60) con Deliberazione C. I. n. 1 del 24 febbraio 2010 e successivamente approvato con DPCM 8 febbraio 2013.
2. A seguito della pubblicazione del PGRA sul proprio sito web, l'Autorità di bacino, sulla scorta dei contenuti dello stesso e delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po*, procederà alla predisposizione ed adozione (secondo le procedure di cui al D. lgs. n. 152/2006 e s. m. i.) di tutte le Varianti degli strumenti di pianificazione di bacino distrettuale attualmente vigenti che si rendono necessarie ai fini del coordinamento di tali strumenti con il suddetto PGRA, in osservanza delle procedure previste nella Parte Terza del D. lgs. n. 152/2006 e s. m. i..
3. Dalla data di pubblicazione sulla G. U. dell'avviso di cui al comma 2 del precedente art. 7, le aree individuate dalle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po* (nella loro versione integrata e modificata successivamente alla Deliberazione C. I. n. 3/2013, secondo quanto precisato in premessa) costituiscono elementi di aggiornamento della pianificazione regionale, provinciale e comunale in materia di protezione civile (in particolare, ai fini della predisposizione o all'adeguamento dei piani urgenti di emergenza di cui all'art. 67, comma 5 del D. lgs. n. 152/2006 rispetto ai contenuti del PGRA adottato), nonché elementi di riferimento al fine di assicurare un adeguato svolgimento di tutte le attività conseguenti alla pianificazione medesima, previste dalla legislazione vigente.

## ARTICOLO 9

### **(Efficacia temporale del PGRA. Riesame ed aggiornamento)**

1. Il PGRA produce i suoi effetti per il ciclo di pianificazione 2015 – 2021.
2. Entro il 22 settembre 2019 l'Autorità di bacino del fiume Po procederà al riesame e, ove necessario, all'aggiornamento delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni* pubblicate a seguito della Deliberazione C. I. n. 3 del 23 dicembre 2013.



3. Entro il 22 settembre 2021, l'Autorità di bacino del fiume Po procederà quindi a riesaminare e, se del caso, ad aggiornare il presente PGRA, integrandolo con gli elementi di cui alla Parte B dell'Allegato 1 all'art. 7, comma 4 del D. lgs. n. 49/2010.
4. In sede del riesame e dell'eventuale aggiornamento di cui al comma precedente si terrà conto degli effetti climatici sul verificarsi delle alluvioni.

#### **ARTICOLO 10**

***(Attuazione degli adempimenti del D. lgs. n. 49/2010 da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta e della Provincia Autonoma di Trento)***

1. In conformità a quanto stabilito dal combinato disposto degli articoli 53, comma 3 del D. lgs. n. 152/2006 e 17, comma 1 del D. lgs. n. 49/2010, la Regione Autonoma Valle d'Aosta e la Provincia Autonoma di Trento provvedono agli adempimenti di cui al presente Decreto nell'ambito delle competenze ad esse spettanti ai sensi dei rispettivi Statuti speciali e delle relative norme di attuazione e secondo quanto disposto dai rispettivi ordinamenti.

#### **ARTICOLO 11**

***(Riprogrammazione delle economie accertate ai sensi della Direttiva quadro adottata con la Deliberazione C. I. n. 8/2003 e s. m. i. Interventi relativi agli ambiti di cui all'art. 3 della legge n. 102/1990)***

1. A seguito dell'avvenuta pubblicazione della presente Deliberazione sul sito web dell'Autorità di bacino, l'utilizzazione delle economie accertate in sede di affidamento degli interventi di cui all'art. 1 della Deliberazione C. I. n. 8 del 25 febbraio 2003 (come modificata dalla Deliberazione C. I. n. 12 del 19 luglio 2007) potrà essere oggetto di riprogrammazione, nel rispetto della disciplina, dei criteri e dei limiti stabiliti dalla Direttiva quadro adottata con la citata Deliberazione, alla luce della rappresentazione aggiornata dello stato del rischio idrogeologico contenuta negli elaborati del PGRA adottato.
2. In particolare, le economie accertate all'esito della realizzazione degli interventi per l'attuazione del Piano di difesa del suolo di cui all'art. 3 della legge 2 maggio 1990, n. 102 potranno essere riprogrammate a norma del comma precedente, in variante alle previsioni del Piano originario. Tale riprogrammazione costituirà oggetto di una proposta formulata dalla Giunta della Regione Lombardia che sarà sottoposta ad approvazione di questo Comitato, secondo le procedure di cui all'art. 4 della Deliberazione C. I. n. 8/2003 e s.m.i..

**Il Segretario Generale**

(Dott. Francesco Puma)

**Il Presidente**

Sottosegretario di Stato all'Ambiente e  
alla Tutela del Territorio e del Mare

(Barbara Degani)





AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO  
PARMA

**ALLEGATO 1**

***“Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto  
Idrografico Padano”***

**ELABORATI DI PIANO**





## Elenco elaborati PGRA 2015 - 2021

SEZ.	TITOLO		
<b>SEZIONE A</b>	<b>Mappe</b>	Progetto esecutivo delle attività per la redazione di mappe della pericolosità e del rischio di alluvione	
		<b>Mappe della pericolosità</b>	
		<b>Mappe degli elementi esposti</b>	
		<b>Mappe del rischio</b>	
		<b>Profili di piena dei corsi d'acqua del Reticolo Principale</b>	
	<b>Relazioni</b>	Parte I A.	Relazione di inquadramento generale
		Parte II A.	Relazione sulla mappatura della pericolosità e valutazione del rischio
		Parte III A.	<b>Relazione di Piano</b>
		Parte IV A.	<b>Area a rischio significativo di alluvione ARS Distrettuali</b>
			1 Relazione ARS Distrettuali
			2 Schede monografiche
		Parte V A.	<b>Area a rischio significativo di alluvione ARS Regionali e Locali:</b>
			➤ Relazione Regione Emilia Romagna
			➤ Relazione Regione Liguria
			➤ Relazione Regione Lombardia
➤ Relazione Regione Piemonte			
	➤ Relazione Regione Valle d'Aosta		
	➤ Relazione Regione Veneto		
	<b>Programma di misure del Piano</b>		
	➤ Piano di gestione del rischio alluvioni della Provincia Autonoma di Trento		
	<b>Materiali del Piano</b>		
<b>Allegati alla Relazione</b>	Allegato 0	Superfici e abitanti a rischio per comune	
	Allegato 1	Schede descrittive delle mappe di pericolosità sul Reticolo Principale (fonti, criteri, livelli di confidenza)	
	Allegato 2	Quadro dei processi alluvionali prevalenti e atlante degli eventi storici	
	Allegato 3	Elaborazione ed aggregazione dei dati per l'ordinamento e la gerarchizzazione delle aree a rischio	
	Allegato 4	Sintesi delle misure/azioni adottate per informare il pubblico (Art. 9 e 10 Direttiva Allegato 2 II)	
	Allegato 5	Contributi alle mappe di pericolosità e di rischio pervenuti dal pubblico nell'ambito del processo partecipato	
		➤ Relazione Regione Emilia Romagna	
		➤ Relazione Regione Lombardia	
		➤ Relazione Regione Piemonte	
Allegato 6	Schema di riferimento per le attività di Reporting		
Allegato 7	Atlante di distretto		
Allegato 8	Rapporto ambientale VAS		
<b>SEZIONE B</b>	<b>Annessi alla Relazione</b>	<b>Relazione generale</b>	
		➤ Relazione Regione Emilia Romagna	
		➤ Relazione Regione Liguria	
		➤ Relazione Regione Lombardia	
		➤ Relazione Regione Piemonte	
		➤ Relazione Regione Valle d'Aosta	
	➤ Relazione Regione Veneto		



